LA RINASCITA DI ORSERO

La società del settore ortofrutticolo ha debuttato sul mercato Aim dopo la fusione tra GF Group e Glenalta Food. Il cfo e ad Colombini: «Ora possiamo investire nuove risorse per la crescita»

Nel mercato Aim di Borsa italiana, dedicato alle piccole e medie imprese, è la società col fatturato maggiore: quasi 700 milioni di euro. Si tratta di Orsero, azienda attiva nell'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, che ha debuttato in Piazza Affari il 13 febbraio 2017 con un +5,8% a 10,74 euro.
La quotazione rappresenta l'ultimo atto della fusione per incorporazione in Glenalta Food di GF Group, la holding a capo del gruppo

MAILANDER
Progetti di Comunicazione

savonese, dopo la ristrutturazione del debito di Orsero. Grazie a questa operazione, Glenalta ha realizzato quella che in gergo finanziario si chiama business combination, ovvero lo scopo ultimo della sua esistenza da Spac (special purpose acquisition company) specializzata nell'alimentare.

SEI STUDI LEGALI IN CAMPO

L'operazione ha impegnato sei studi legali. Gatti Pavesi Bianchi, con un team composto dall'equity partner Stefano Valerio, i junior partner Franco Barucci e Vanessa Sobrero e l'associate Jacopo Zingoni, ha assistito Glenalta in tutte le fasi dell'operazione, mentre gli aspetti fiscali sono stati seguiti da Paolo Ludovici, Michele Aprile e Loredana Conidi dello studio Ludovici Piccone.
Lo studio Munari Giudici, con Francesco Munari, Matteo Bet e Paolo terrile e lo studio Giliberti Triscornia, con il partner Federico Fischer hanno assistito il gruppo Orsero. Le banche creditrici sono state assistite da Vittorio Lupoli e Fabio Macrì di BonelliErede, mentre lo studio Lombardi Segni ha assistito il Nomad, con un team composto da Federico Vermicelli, Alberto Recchia e Pierangelo Totaro.

RISANAMENTO E QUOTAZIONE

Dopo alcuni anni di profonda crisi finanziaria a causa di una serie di investimenti non profittevoli, nel 2015 «la nuova governance di Orsero ha messo in atto un piano di risanamento pluriennale che prevedeva la dismissione di tutte le attività non core business per 40 milioni di euro, un aumento di capitale da parte degli azionisti e una revisione dell'indebitamento da parte delle banche», racconta a *MAG* il direttore finanziario e ad Matteo Colombini, proveniente da

Matteo Colombini,

Bain & Company. L'ulteriore passo di questo percorso di ristrutturazione «è stata la quotazione in Borsa, fondamentale per rilanciare definitivamente il gruppo e per poter reinvestire le nuove risorse in assenza di vincoli».
Dalla fusione strategica con la Spac Glenalta Food è arrivata una liquidità di 74 milioni di euro, di cui circa 50 milioni saranno utilizzati da Orsero «per politiche di investimento, nuove acquisizioni entro l'anno e per sviluppare il brand», spiega Colombini.

NUOVA LIQUIDITÀ DA REINVESTIRE

L'ingresso nel mercato dei capitali ha quindi rappresentato un vantaggio perché «consente di accedere a una vetrina di prim'ordine in termini di raccolta monetaria, emissione di strumenti finanziari e visibilità internazionale, oltre al fatto di avere in dote risorse economiche da reinvestire per la crescita».
Lavorare nel settore ortofrutticolo rappresenta un ulteriore vantaggio, perché quello dei cosiddetti healthy food è un trend in crescita in termini di consumi rispetto ad altri comparti. «Per tutti questi motivi, oggi Orsero ha davanti a sé prospettive positive», conclude Colombini.
Il nuovo consiglio d'amministrazione è composto dal presidente e amministratore delegato **Paolo Prudenziati**, in Orsero dopo una lunga carriera in Chiquita Italia, dal vice presidente e ad **Raffaella Orsero** in rappresentanza della famiglia, dal cfo e ad Colombini, cui si aggiungono **Gino Lugli** (ex ad Ferrero Italia) e **Luca Giacometti** in rappresentanza di Glenalta Food, e gli amministratori indipendenti **Armando De Sanna** e **Vera Tagliaferri**. (*g.p.*)